

(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1118 presentata da Ruzzola, inerente a "PNNR 'Attrattività dei Borghi': per quali criteri il Torinese è stato completamente escluso?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1118.
La parola al Consigliere Ruzzola per l'illustrazione.

RUZZOLA Paolo

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore competente per materia per la sua presenza e quindi per l'attenzione che ci darà e per la risposta che ne seguirà.

Devo dire che già nel titolo c'è la sintesi del question time e quindi l'interrogativo che intendiamo portare avanti.

Stiamo parlando del PNNR, ma in modo particolare stiamo parlando della misura che riguarda l'attrattività dei borghi, che si è suddivisa nelle due linee che tutti conosciamo bene: la linea A e la linea B.

La linea A, come tutti ci ricordiamo, aveva già visto rifiutare un progetto che la Regione stessa intendeva portare avanti rispetto al Torinese, in modo particolare Stupinigi, e abbiamo visto premiare il borgo e la città di Elva, per il quale siamo contenti.

Successivamente, c'è stato il bando per la seconda linea (linea B), che prevedeva un finanziamento di 1,6 milioni di euro per ogni borgo che fosse stato finanziato. Sottolineo l'importanza anche di alcuni criteri, uno dei quali era che il numero degli abitanti dei Comuni fosse inferiore a 5.000, una misura che ci vedeva d'accordo perché premiava i Comuni di minori dimensioni e con minori capacità d'investimento.

Tuttavia, il risultato che abbiamo visto ci ha lasciati quantomeno perplessi: abbiamo visto che sui tredici borghi individuati dal Ministero della Cultura nessuno di loro è presente sulla Provincia di Torino.

Una volta c'erano le Province con la capacità di rappresentare quei Comuni minori e di dare forza a quei Comuni che non avevano la forza d'interloquire con il Governo o con le Regioni in modo diretto; oggi, le Province non ci sono più. Al contrario, nel nostro caso, abbiamo la Città metropolitana, ma in questo frangente ha deciso di abbandonare la provincia e quella che è la sua funzione principale, che dovrebbe essere quella della difesa dei piccoli Comuni. Il risultato è che un'intera provincia come quella di Torino (l'intero Torinese), che - giusto come piccolo dettaglio - ricordo che rappresenta più del 50% del Piemonte, non ha visto nessuna delle sue proposte (se non ricordo male, credo siano state più di 40) ritenuta meritevole di essere finanziata.

La mia interrogazione sta in questi termini. Credo che, sinceramente, come Regione, abbiamo il dovere di affiancare questi Comuni, affinché abbiano una risposta per sapere per quali motivi nessuno di loro è stato meritevole di essere finanziato. Secondo me, dobbiamo dire

loro se erano i criteri a non favorirli, dobbiamo fare loro sapere se semplicemente è l'aria meno buona dalla provincia di Torino che abbia influenzato le loro capacità progettuali, oppure dobbiamo dire ai Sindaci del Torinese se sono incapaci di presentare progetti o quali altri strumenti siano intervenuti per impedire che fossero considerati meritevoli.

In questo caso, la Regione, anche sostituendosi per sopperire alle mancanze della Città metropolitana, credo debba dare voce ai Sindaci perché abbiano almeno la dignità di avere una risposta. Noi questo chiediamo.

Siamo pienamente consapevoli che la Regione non ha avuto partita in questa individuazione, perché il bando era diretto dal Ministero, però credo che la Regione debba sostituirsi ad altri e chiedere risposte per conoscere i criteri secondo i quali sono stati individuati altri progetti.

Mi limito quindi a leggere esattamente l'interrogativo che stiamo ponendo, per sapere se sia intendimento della Giunta regionale chiedere al Governo gli atti che hanno determinato la graduatoria del bando in premessa, al fine di comprendere quali sono stati i criteri adottati che hanno escluso da qualsiasi finanziamento l'intero territorio dell'area metropolitana torinese, generando un vero sconcerto tra gli amministratori locali.

Credo che almeno una risposta gli amministratori locali del Torinese abbiano diritto di avere.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Ruzzola per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

In riferimento a quanto richiesto dal Consigliere Ruzzola e come lui ha già ben detto, la misura "Attrattiva dei Borghi" è stata suddivisa in due linee d'intervento: una a regia regionale, che era la misura A, destinando 20 milioni di euro, e un bando selezionato che andava con una dotazione di 360 milioni di euro, con una quota minima per Regione.

Come lei sa, nel caso del Piemonte l'ammontare di risorse è pari a euro 28.320.706,18.

Il bando nazionale, tanto per dare alcuni elementi, ha ricevuto 1.791 progetti, di cui 249 del territorio piemontese, quindi è stato, per il nostro territorio, una buona risposta.

L'iter di valutazione, giusto per chiarire, è stato condotto, come lei sa e come voi sapete, dal Ministero della Cultura tramite un'apposita segreteria tecnica, per le verifiche di ammissibilità e per l'assegnazione dei punteggi oggettivi. Vi era una Commissione di merito, formata da cinque membri, un rappresentante dell'ANCI, un rappresentante del Comitato Borghi, un rappresentante delle Conferenze delle Regioni e due del Ministero della Cultura stessa (MIC).

Secondo quanto abbiamo appreso, dopo aver consultato in maniera informale la Commissione, si ritiene che l'assenza dei Comuni della Provincia di Torino - capisco che si pongano delle domande, come peraltro anche quella di Biella e di altri territori regionali - sia dovuta a un posizionamento, in graduatoria, di determinati progetti presentati che erano al di sotto del limite del punteggio, che li ha posti tra i Comuni non finanziati.

La Commissione Cultura delle Regioni e Province Autonome (noi interveniamo anche in Conferenza Stato-Regioni) chiederà al Governo altre risorse PNRR o di altra natura per scorrere quanto più possibile la graduatoria.

Aggiungo che se è necessario un confronto con i Comuni della Città metropolitana torinese, magari per spiegare meglio loro le dinamiche dei criteri inseriti in un bando ministeriale cui la Commissione ha fatto riferimento, c'è sicuramente la volontà di un'interlocuzione e di chiarimenti nel merito.

Certamente, com'è successo in Piemonte, è successo in Friuli e in altre Regioni, dove non c'è stato quello che era un principio di proporzionalità del territorio, ma è stato proprio un principio di merito del progetto. Con questo non voglio dire che l'area metropolitana di Torino non abbia saputo presentare dei progetti meritevoli, perché non ho neanche la competenza di valutazione, però sicuramente, seguendo i criteri di risposta e di accoglimento del progetto stesso, è stato indicato un punteggio che andava a fare riferimento ai vari criteri indicati.

Se c'è la necessità di un incontro e di chiarire, oltre alla volontà in Conferenza Stato-Regioni della Commissione Cultura di trovare risorse che portino a graduatoria da parte di tutte le Regioni, anche da parte mia c'è sicuramente. Penso che un aggiornamento con i Sindaci e un momento di chiarimento possa, dal punto di vista tecnico (perché è quello che voglio sottolineare) soddisfare ai loro dubbi e ai loro legittimi chiarimenti per l'esito raggiunto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.49)